



## ARCHIDIOCESI DI FERMO

Il Vicario Episcopale  
per la Vita Consacrata

Carissimi Religiose e Religiosi!

"Guardiamo a noi, cari fratelli e sorelle consacrati. Tutto è cominciato dall'incontro col Signore. Da un incontro e da una chiamata è nato il cammino di consacrazione. Bisogna farne memoria. E se faremo bene memoria vedremo che in quell'incontro non eravamo soli con Gesù: c'era anche il popolo di Dio, la Chiesa, giovani e anziani, come nel Vangelo". Così papa Francesco si è rivolto ai religiosi e alle religiose nell'omelia che tenne in San Pietro lo scorso anno il 2 Febbraio. "È bene ricordare - ha aggiunto - che non si può rinnovare l'incontro col Signore senza l'altro: mai lasciare indietro, mai fare scarti generazionali, ma accompagnarsi ogni giorno, col Signore al centro. Perché se i giovani sono chiamati ad aprire nuove porte, gli anziani hanno le chiavi. E la giovinezza di un Istituto sta nell'andare alle radici, ascoltando gli anziani. Non c'è avvenire senza questo incontro tra anziani e giovani; non c'è crescita senza radici e non c'è fioritura senza germogli nuovi. Mai profezia senza memoria, mai memoria senza profezia; e sempre incontrarsi...La vita consacrata nasce e rinasce dall'incontro con Gesù così com'è: povero, casto e obbediente", ha aggiunto il Papa ricordando così i tre voti di povertà, castità e obbedienza. Ha continuato poi: "C'è un doppio binario su cui viaggia: da una parte l'iniziativa d'amore di Dio, da cui tutto parte e a cui dobbiamo sempre tornare; dall'altra la nostra risposta, che è di vero amore quando è senza se e senza ma, quando imita Gesù povero, casto e obbediente", ha spiegato Francesco. Così, "mentre la vita del mondo cerca di accaparrare, la vita consacrata lascia le ricchezze che passano per abbracciare Colui che resta. La vita del mondo insegue i piaceri e le voglie dell'io, la vita consacrata libera l'affetto da ogni possesso per amare pienamente Dio e gli altri. La vita del mondo s'impunta per fare ciò che vuole, la vita consacrata sceglie l'obbedienza umile come libertà più grande - ha detto il Papa -. E mentre la vita del mondo lascia presto vuote le mani e il cuore, la vita secondo Gesù riempie di pace fino alla fine, come nel Vangelo, dove gli anziani arrivano felici al tramonto della vita, con il Signore tra le mani e la gioia nel cuore". Anche voi andate nel mondo controcorrente: la vita del mondo facilmente rigetta la povertà, la castità e l'obbedienza. Siete così l'alba perenne della Chiesa" - ha affermato -. "Vivere l'incontro con Gesù è anche il rimedio alla paralisi della normalità, è aprirsi al quotidiano scompiglio della grazia - ha osservato il Santo Padre -. Lasciarsi incontrare da Gesù, far incontrare Gesù: è il segreto per mantenere viva la fiamma della vita spirituale. È il modo per non farsi risucchiare in una vita asfittica, dove le lamentele, l'amarrezza e le inevitabili delusioni hanno la meglio".

*Incontrarsi* è stata la parola d'ordine utilizzata dal Pontefice...parola che faccio mia, nell'invitarvi all'**Eucaristia presieduta da Mons. Arcivescovo, che celebreremo in Cattedrale a Fermo il prossimo 2 Febbraio 2019 alle ore 16,00.** Vorrei che ci fossimo davvero tutti: Religiose di vita attiva, Religiosi di tutte le Congregazioni presenti nella nostra Archidiocesi, Consacrate nell'Ordo Virginum e Consacrati anche di Voti privati. Sarà un modo speciale di incontrarci in Gesù e dare testimonianza alla nostra Chiesa Diocesana, per superare, come ricorda il Papa, ogni "sterile retorica dei *bei tempi passati*, quella nostalgia che uccide l'anima, per mettere a tacere il 'qui non va più bene niente'..." e rilanciare la nostra vocazione ad essere segno nel mondo di un amore fiducioso che non conosce l'usura del tempo, ma che rinnova ogni cosa.

A presto, quindi!

Fermo, 13 Gennaio 2019  
*Festa del Battesimo del Signore.*

Vic. Episc.